

## SANITÀ

# Cure palliative, è online il corto "Vita ai giorni"



Il presidente Duccio Castellotti

■ Tutti possono guardarlo. Il cortometraggio delle cure palliative "Vita ai giorni" è disponibile sul sito [www.vitaai Giorni.it](http://www.vitaai Giorni.it) (<https://youtu.be/bcNvPsHceS4>).

Il cortometraggio è stato presentato dall'unità di cure palliative dell'Asst di Lodi, coordinata dal medico Diego Taveggia, il 19 novembre, nello spazio Arte della Bipielle. A sostenere la realizzazione del cortometraggio, che ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione sul tema delle cure palliative è stato, infatti, il presidente della fondazione della Banca Popolare di Lodi Duccio Castellotti. «L'iniziativa "Vita ai Giorni" - commenta Castellotti - s'inserisce a tutti gli effetti in un percorso intrapreso dalla Fondazione Bpl indirizzato al supporto della sanità lodigiana, punto di eccellenza. Il sostegno è realizzato con interventi qualificati e di grande rilevanza, che anche nel 2019 non sono mancati». Tra questi, oltre al progetto "Vita ai giorni", il "progetto Vita Lodi" per il ritardo evitabile, finalizzato a divulgare le pratiche di primo soccorso e di rianimazione tramite i defibrillatori dislocati sul territorio, e il Progetto "In ascolto - supporto psicologico per pazienti affetti da Hiv". «Al centro di queste iniziative - dice Castellotti - c'è sempre l'attenzione verso la persona. Un'attenzione che la Fondazione Bpl traduce in azione concreta e continua. Solo con l'attenzione e il dono verso gli altri si costruisce la vera solidarietà. La malattia non esiste, esiste la persona malata. Le cure palliative, attuate con grande professionalità medica dall'equipe dell'ospedale, consentono di far trovare al paziente tutta la ricchezza della sua persona e anche la "bellezza" di un tratto finale della vita che per molti potrebbe diventare un'esperienza di affetti, di consolazione e anche di sorrisi. L'obiettivo principale delle cure palliative è quello di dare senso e dignità alla condizione del malato fino alla fine, alleviando prima di tutto il dolore e dando forma alla sofferenza. "Date parole al dolore", diceva Shakespeare. Il dolore che non parla, sussurra al cuore oppresso e gli dice di spezzarsi».

C.V.